

San Donà di Piave

mestrecronaca@gazzettino.it

IL RETROSCENA

«Strappo iniziato nel 2017 quando l'ex vicegovernatore impose in lista Midena e Marigonda»



Domènica 19 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Tensione Lega «Un commissario fino alle elezioni»

► L'ex segretario Tollon: «La rottura tra Forcolin e Schibuola rischia di pesare, il partito ha bisogno di un traghettatore»

SAN DONÀ

«Un commissario "super partes" per traghettare la Lega alle elezioni di San Donà». A chiederlo è l'ex segretario provinciale del Veneto orientale Luca Tollon, in merito all'inasprirsi dello scontro tra i gruppi dei forcoliniani e anti-forcoliniani. Una divisione che esiste da tempo. L'ultimo capitolo riguarda Gianluca Forcolin ex vicepresidente della Regione esindaco di Musile che si è visto negare la tessera di "sostenitore" dal segretario locale Alberto Schibuola. Secondo quest'ultimo Forcolin ha tenuto dei comportamenti anti-Lega in alcune occasioni, tra cui le elezioni a Musile dello scorso anno. L'ex vice di Zaia è pronto a querelare Schibuola che a sua volta ribadisce di «essere pronto a sostenere in ogni sede quanto ho dichiarato».

Una contesa che potrebbe pesare nella elezioni a San Donà nel 2023 nella grande famiglia della Lega. Quando di regola un anno prima si iniziano a scaldare i motori nel Carcoccio l'aria è già parecchio surriscaldata. «Se le trattative per le elezioni amministrative del prossimo anno saranno gestite da Schibuola si andrà quasi di sicuro allo scontro frontale con la componente che fa capo a Forcolin - sintetizza Tollon - l'unico modo per evitare questo scenario è nominare un responsabile elettorale "super partes" che sappia trovare una mediazione, se al contrario le basi di lavoro dovessero rimanere quelle attuali sarà molto difficile evitare spaccature nel partito». Chi potrebbe ri-

coprire questo ruolo? «L'ideale sarebbe un esponente di San Donà che conosca bene il quadro locale - precisa Tollon - se non fosse possibile penso che dovrebbe essere direttamente Andrea Tomaello che ricopre il ruolo di commissario provinciale, e quindi garante dell'unità del partito, a prendere in mano la situazione e gestire le trattative prima che la situazione diventi ingestibile».

VECCHIE RUGGINI

Tollon svela anche un retroscena delle precedenti elezioni. «Nel 2017 alla vigilia della compilazione delle liste per le comu-

nali a San Donà si tenne una riunione molto animata nella sede di corso Trentin - ricorda Tollon - alla presenza di tutti gli iscritti in cui ci fu uno scontro tra Forcolin, che come responsabile elettorale voleva inserire in lista Maria Carla Midena e Costante Marigonda (entrambi eletti poi consiglieri comunali) e a quest'ultimo è stata negata la tessera con il ruolo di "militante" sempre dal segretario Schibuola. Dall'altra parte lo stesso Schibuola era contrario al loro inserimento in lista perché voleva piena autonomia. La spuntò Forcolin grazie all'intervento di Toni Da Re (segretario regiona-



FERRERI CORTI Schibuola (a sinistra) non ha rinnovato la tessera di Forcolin (a destra) nel tondo Tollon

le) che diede l'ok per Midena e Marigonda. Da quella serata i rapporti tra Forcolin e Schibuola si sono incrinati e sono andati via via deteriorandosi».

LAVA

Dal canto suo anche Ildebrando Lava, candidato sindaco a Musile (ora consigliere di opposizione), ribadisce la propria indipendenza da Forcolin. «Nel mio percorso politico non

c'è nessuno che in maniera occulta trami per danneggiare altri e favorire la mia lista, men che meno Forcolin - precisa Lava - Nelle iniziative a cui credo sono abituato ad agire in modo trasparente e spesso battagliero. Ci metto la faccia senza cercare avalli o appoggi, soprattutto occulti. Ho cercato di chiarire al cellulare il segretario della Lega Schibuola ma senza esito, avrei voluto dirgli che se ci

sono ex esponenti del suo partito nella mia lista, non significa nulla, tenendo conto che chi ha aderito alla mia proposta, ha prima restituito la tessera al partito. La mia civica è formata da persone volenterose e capaci, che non si riconoscevano nei partiti che si presentavano alle elezioni».

David De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Anche a noi negato il rinnovo della militanza»

CAVALLINO

«Con l'avvio della stagione dei commissari nominati per il cambio nome del partito, assieme ad altri militanti, non ci è stata rinnovata la militanza e come è successo in altre sezioni del Veneto Orientale la nostra grave colpa è di essere amici estimatori di Gianluca Forcolin». Si allarga il caso del mancato rinnovo delle tessere della Lega a chi sostiene le posizioni dell'ex vicegovernatore. Le parole sono quelle di Graziano Toffolo, Saverio Tagliapietra, Marangon Ennio, Paolo Amadio, Cristiano Smerghetto, Saverio Bubacco, Gustavo Zuppato e Mariano Zanet-

la, ovvero i fondatori della sezione della Lega di Cavallino-Treporti, quasi tutti iscritti al Carcoccio dal 1991. «Tra le nostre colpe - dicono - c'è anche quella di non avallato scelte politiche che sono state discusse in sezione (dove erano state bocciate all'unanimità) e poi imposte dal Commissario provinciale locale. Ora, a due anni di distanza, vediamo il candidato del commissario provinciale (quello che ha azzerato la sezione storica di Cavallino-Treporti) letteralmente stracciato politicamente dal suo paese (Mirano), questo merita una riflessione? Vedere il commissario Veneto che non sa dare la giusta valutazione quanto le amministrative in



IL CASO DELLE TESSERE MANCATE: «LA NOSTRA COLPA? NON ESSERE D'ACCORDO CON TOMAELO A MIRANO INTANTO IL SUO UOMO È STATO STRACCIATO»

Veneto abbiamo pesantemente ridimensionato la Lega, merito di un malessere che anche noi segnaliamo da 24 mesi, ebbene anche questo merita un pensiero?». Ad essere ribadita è l'assenza di un confronto. «La Lega ha perso la sua vera pelle - aggiungono - i suoi valo-

SECRETARIO PROVINCIALE Andrea Tomaello aspramente criticato dagli "esodati" del Cavallino

ri originari. I commissari hanno chiuso le sezioni, hanno chiuso la segreteria del Veneto Orientale, dopodiché hanno imposto decisioni senza confronto. Noi da subito abbiamo informato i vertici, decine di email in questi 24 mesi a Salvini, a Zaia, agli organi deputati del partito, ma nessuno ha mosso una paglia. Le amministrative hanno sentenziato che questi non rappresentano nessuno. Dovrebbero chiedere scusa e dimettersi».

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA